

# Rosmini, storia in vetrina



Nella foto sopra la festa per i 170 anni dell'asilo Antonio Rosmini, con le foto storiche appese al cancello sul Corso Qui sopra e accanto un momento delle visite guidate ai luoghi del Rosmini filosofo e religioso.



Centosettant'anni sono tanti davvero. L'asilo Rosmini li ha festeggiati a suo modo. Con sobrietà. E con uno sguardo all'importante storia che si lascia alle spalle e sulla quale si appoggia ora per costruire il futuro. Ieri la città ha ricordato cosa l'asilo è stato anche grazie alle fotografie storiche stampate e appese ai cancelli dalla scuola materna. Bimbi di altre epoche in grembiulini bianchi candidi e copricapi curiosamente ordinati sulle loro testoline. Bambine che apparecchiavano in mensa, o che si dedicavano al giardinaggio. Soprattutto, un'infanzia in una città che non c'è più. E a dimostrarlo è la foto proprio all'ingresso: i bimbi in posa, davanti al giardinetto che oggi ospita il busto di Rosmini. Ma allora ospitava quello di Margherita di Savoia. Dietro ai bambini, don Rossaro.

I piccoli roveretani di oggi invece vagavano per le loro aule sorridenti, mentre i genitori guardavano i cimeli esposti: la tombola degli anni settanta, i regoli di chissà che epoca, i modellini di mezzi di trasporto di latta o ferro.

L'asilo continuerà le sue celebrazioni oggi quando, a palazzo Caritro alle 10, sarà presentato il libro «L'asilo infantile Antonio Rosmini di Rovereto. Storie di persone, idee, luoghi a servizio della città». Con Franco Marzatico, Cristina Azzolini, Fabio Campolongo, Marco Daicampi, Paolo Marangon. Coordinerà Fabrizio Raserà.

Ieri intanto si sono tenute anche le visite organizzate sui luoghi di Rosmini: un modo, per i roveretani, di riappropriarsi dell'eredità culturale del più grande pensatore cittadino. E anche qui, un modo per conoscere meglio la Rovereto di un tempo. Quella del fervore culturale, delle idee, degli spiriti illuminati.